



## **Decreto Dirigenziale n. 334 del 02/12/2016**

DIPARTIMENTO 53 Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 08 – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la  
Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Autorizzazione ai sensi art. 27, commi 3, 6 ed 8, delle NTA del PRAE per la riqualificazione ambientale e territoriale delle cave di calcare dolomitico, site in Comune di Salerno alla loc. Cernicchiara, esercite dalle ditte ITALSUD ed "ex Santoro", così come ridotto con l'interessamento della sola cava "Italsud srl".

**IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE****PREMESSO, IN ANTEFATTO, CHE:**

- Il procedimento amministrativo di approvazione del Progetto di rimodulazione del Programma Unitario di riqualificazione ambientale e territoriale delle cave "Italsud srl" ed "ex Santoro" così come ridotto con l'interessamento della sola cava "Italsud srl" si è basato sugli atti a suo tempo trasmessi unitamente alla nota acquisita con prot. n. 104231 del 09.02.2011 per la conferenza di servizi (prima riunione 22 marzo 2011). Atti che, in ultimo, sono stati integralmente riproposti comprensivi delle integrazioni e completati con tutto quanto previsto al capo VI (artt. da 77 all'88) NTA del PRAE nonché di quanto disposto dall'art. 8 e 9 della L.R. 54/85 in data 9.11.2016 prot. 728890.
- Con comunicazione dell'Ufficio prot. 512812 del 30.06.2011, motivata dalla necessità dell'espletamento delle procedure di Valutazione Ambientale, venne sospeso il procedimento, concretamente avviatosi con la prima C. di S. del 22/03/2011.
- In data 14.05.2013 prot. 337357 il Settore Tutela dell'Ambiente trasmise il Decreto n. 182 dello 08.05.2013 di Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto de quo. Il Decreto del Settore Tutela dell'Ambiente n. 182 dello 08.05.2013 conseguente al parere favorevole la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. fu rilasciato con una serie di precisazioni e prescrizioni.
- Seguì un lungo periodo di sospensione per ragioni interne d'ufficio ma, soprattutto per scarsa comprensione su questioni inerenti ai limiti dell'area autorizzata stanti alcune incongruenze grafiche fra le differenti (in quanto ad epoca di redazione e strumenti di supporto) rappresentazioni delle aree interessate dall'intervento.
- In data 21.06.2016 con prot. n. 419819 è pervenuta nota della Italsud srl contenente: chiarimenti in merito ai limiti dell'area autorizzata che illustrata dai tecnici e verificata dall'Ufficio ha definitivamente, con la Tav.A1 e la relazione, fugato ogni perplessità in ordine alle superfici autorizzate e quindi sulle superfici di progetto investite.
- A questo punto l'Ufficio ebbe a considerare che il lungo lasso di tempo intercorso dalla riunione della Conferenza di Servizi del 22 marzo 2011 non era imputabile a negligenza della ditta esercente ma a tempi amministrativi e tecnici (parere VIA e superamento perplessità dell'Ufficio) che non giustificano una definitiva interruzione del procedimento, mai definitivamente chiuso da questo Ufficio. Risultò quindi possibile riavviare la Conferenza di Servizi evitando superflue duplicazioni di fasi procedurali.
- Cosicché l'Ufficio poté, al fine di acquisire sul progetto di che trattasi tutti i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati richiesti dalla legge vigenti, proseguire le attività già in corso e sospese da questa UOD e CONVOCARE la riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14, comma 4, della Legge n.241 del 1990 s. m. e i. per l'esame del Progetto di rimodulazione del Programma Unitario di riqualificazione ambientale e territoriale delle cave Italsud srl ed "ex Santoro" così come ridotto con l'interessamento della sola cava "Italsud srl" - cava di calcare dolomitico in Comune di Salerno alla loc. Cernicchiara
- Si è così riattivata la Conferenza di Servizi a suo tempo sospesa, con una riunione tenutasi il 28/07/2016, poi conclusa con una terza riunione, terminata con esito favorevole, in data 29/09/2016.

**PREMESSO, per opportuna cronistoria, per circostanziare e contestualizzare, che:**

- L'attività estrattiva esercitata dalla ITALSUD, è presente da decenni sul territorio del Comune di Salerno. Le prime denunce di esercizio, infatti risalgono alla fine degli anni '70 inizio anni '80 e ancora prima, i N.O. Rilasciati dal Ministero Agricoltura e Foreste – Corpo Forestale dello Stato per gli scavi che originariamente interessavano la sola p.lla n.6 del foglio 56.
- Nel maggio del 1990 la Giunta Regionale della Campania – Sezione Industria e Artigianato con nota n.1019 comunicò alla Società Italsud il parere favorevole della Commissione Tecnica Consultiva al proseguimento dell'attività estrattiva della cava di calcare in località Cernicchiara del Comune di Salerno sulle p.lle 4,5,6,7 del foglio 56. Successivamente in data 16/09/1991 la Società Italsud ha chiesto l'autorizzazione all'ampliamento della cava esistente interessando le p.le 5,7 e (ex6) del foglio 56.

- Attualmente la cava è esercita dalla Italsud in forza della autorizzazione rilasciata con Decreto della Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Salerno n. 642/094 del 27/01/1997 con riferimento ad una superficie di 76.800 mq;
- In data 18 dicembre 2006 la società Italsud S.r.l. Con sede in Salerno, via Risorgimento, presentava alla Regione Campania, Settore Genio Civile di Salerno (ed agli altri enti competenti), specifica istanza ai sensi dell'art. 27 commi, 3,6,8 delle N. di A. Del P.R.A.E. Campania, finalizzata all'ottenimento delle autorizzazioni relativamente al “Programma di Riqualficazione Ambientale e Territoriale delle cave “Italsud S.r.l.” ed “ex Santoro” in località Cernicchiara del Comune di Salerno.
- L'area del progetto 2006, si colloca nel Comune di Salerno e per una piccola parte nel Comune di Pellezzano (SA), interessando il versante sud occidentale di Colle Taborre e si posiziona a nord ovest del centro abitato di Salerno ad una distanza dal centro città di ca 1,9 Km.. Tale progetto "2006" interessava sia la cava Italsud che la cava Ex Santoro posta sulla destra orografica del Vallone Cernicchiara per una superficie complessiva di ca 244.800 mq.
- Dal punto di vista catastale l'area di intervento del progetto 2006 ricadeva nelle particelle n°103, 48p, 101, 100p, 8, 7, 5p, 4p del foglio n°56 del Comune di Salerno e nelle particelle n°166p, 42p del Foglio n°13 del Comune di Pellezzano
- Il progetto esaminato in C. di S. è una rimodulazione in diminuzione del 25% del progetto del 2006 in quanto esclude sia l'area di cava ex Santoro perché posta in ambito idrografico opposto rispetto al Vallone Cernicchiara, sia una fascia di rispetto di almeno 20 m dal Vallone Cernicchiara (da avviare subito a recupero) ripristinando così le distanze previste dal D.P.R. 128/59 – art.104.
- Con la rimodulazione l'area di intervento, investita dal progetto, ha un'estensione di 182,600 mq. riducendo di molto l'area di intervento del progetto presentato nel 2006. Un'area costituita da:
  - 1) Zona A – Area ricadente per intero nel Comune di Salerno a meno della fascia di rispetto di 20 mt. dal Vallone Cernicchiara comprendente l'area autorizzata (Decreto della Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Salerno n.642/094 del 27/01/1997 in cui si autorizzava alla coltivazione una superficie complessiva di 76,800 mq.);
  - 1) Zona B – Area ricadente nel Comune di Salerno necessaria al riassetto morfologico ed al recupero vegetazionale continuo dell'area autorizzata su di una superficie di 23,000 mq. (in cui il materiale di risulta può essere commercializzato);
  - 1) Zona C – Area di riqualficazione morfologico/ambientale di aree di cava abbandonate limitrofe a quella autorizzata, al fine di un recupero definitivo ed unitario della zona, ricadenti parte nel Comune di Salerno e parte nel Comune di Pellezzano (in cui il materiale di risulta deve essere riposizionato all'interno dello stesso cantiere e non commercializzabile).
- Inoltre, con la rimodulazione progettuale "2011" del programma unitario di riqualficazione ambientale e territoriale delle cave “Italsud S.r.l.” e Ex Santoro”, seppure ridotta alla sola area della Italsud srl:
  - il versante montano interessato, non presenta situazioni di criticità geologiche o geomorfologiche;
  - le modificazioni previste dagli interventi di scavo non compromettono l'equilibrio morfologico del versante stesso, ma danno un assetto definitivo di lungo termine;
  - la stabilità dei fronti di scavo è garantita sia a breve che a lungo termine;
  - le operazioni di scavo non comporteranno alcuna interferenza con il regime idrico superficiale e profondo;
  - la destinazione finale del sito sarà conforme allo strumento urbanistico vigente;
- Le novità introdotte nel progetto 2011, rispetto al 2006, sono:
  - 1) riduzione dell'area di intervento oggetto della precedente proposta (dicembre 2006) in modo da interessare il solo ambito di pertinenza della cava Italsud S.r.l. posto in sinistra idrografica del Vallone Cernicchiara: L'area di riqualficazione ambientale e territoriale (area di intervento) è stata individuata limitando per quanto possibile le superfici da coinvolgere in linea con i dettami del P.R.A.E. (art.27 delle N.A). Operando in tale modo l'area d'intervento complessiva è passata da ca 244,800 mq del programma presentato nel 2006, a mq 182,600 della attuale proposta (riduzione del 25%).
  - 2) Movimentazione del tout-venant in sotterraneo con la realizzazione di un fornello e di una galleria di base attrezzata con un nastro trasportatore che trasferisce direttamente ed in automatico il tout-venant di cava alla tramoggia dell'impianto di frantumazione e classificazione.
  - 3) La velocizzazione delle operazioni.
  - 4) Invecchiamento artificiale dei fronti di cava

- 5) Massima contestualità tra avanzamento della coltivazione e recupero
  - 6) Riassetto morfologico mediante microgradonatura e realizzazione di un profilo finale continuo.
- Le Modalità di escavazione (cava Italsud S.r.l.) saranno per splateamenti successivi dall'alto verso il basso è prevista con le seguenti caratteristiche:
- scarpata finale a profilo continuo ottenuto mediante microgradoni (1,5 m X 1,5 m + 3m X 3m) riempiti con terreno vegetale e sterili di coltivazione (pendenza media 45°);
  - abbattimento del massiccio roccioso mediante demolitore meccanico montato su escavatore e/o impiego di esplosivo;
  - movimentazione dell'abbattuto in sotterraneo mediante il sistema fornello/galleria;
  - trasporto a quota piazzale di base mediante nastro trasportatore direttamene fino all'impianto di frantumazione e classificazione con eliminazione totale del trasporto su gomma.
- La ricomposizione ambientale avverrà con riempimento completo dei microgradoni su cui si mettono in opera gli impianti forestali; riporti di terreno vegetale sui piazzali di base con semina di erbacee e messa a dimora di specie autoctone.
- Per quanto riguarda l'ubicazione degli impianti di frantumazione e di classificazione non vengono modificati (a meno della alimentazione primaria con nastro trasportatore).
- Vengono evidenziati i seguenti vantaggi
- 1) Riduzione dell'area di intervento;
  - 2) Movimentazione del tout-venant in sotterraneo;
  - 3) Velocizzazione delle operazioni;
  - 4) Invecchiamento artificiale dei fronti di cava ;
  - 5) Massima contestualità tra avanzamento della coltivazione e recupero;
  - 6) Riassetto morfologico mediante microgradonatura e realizzazione di un profilo finale continuo;
  - 7) Ricolmamento parziale dei vuoti dei piazzali di base con il materiale di risulta proveniente dalla rimodellazione morfologica delle ex aree di cava dismesse.

**Il tutto centrato sulla movimentazione del tout-venant mediante il sistema fornello – galleria ovvero si è previsto di realizzare il sistema fornello/galleria come metodologia innovativa di trasporto del tout-venant al piazzale di cava che, come anticipato, consente di minimizzare gli impianti legati alle polveri e rumore della movimentazione del tout-venant di cava e migliorare le qualità dell'inerte raccolto a quota piazzale.**

**PREMESSO ANCHE, sulla modalità di chiusura e conclusione della C. di S. che: La terza e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi riguardò principalmente l'esame degli atti integrativi richiesti e le valutazioni in ordine alle prescrizioni impartite dal Settore Tutela dell'Ambiente e dal Comune di Salerno nonché quanto contenuto nel verbale della conferenza di servizi del 22/03/2011 e le eventuali ulteriori richieste di Enti e Amministrazione che ne avevano già fatto richiesta e che di seguito si richiamano per opportuna memoria:**

- Decreto n. 182 dell'8/05/2013 del Settore Tutela dell'Ambiente
- Parere reso nella riunione del 28/07/2016 dal Dirigente del Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Salerno;
- Verbale della conferenza di servizio del 22/03/2011;
- Parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino prot. 522605 del 29/07/2016, pervenuto il 29/07/2016.

- ➔ In merito al punto precedente il R.U.P., ai fini dello snellimento procedurale, stante il tenore delle richieste integrative e le prescrizioni imposte dagli Enti ed Amministrazioni intervenute, tutte orientate all'indicazione di comportamenti ed attenzioni da porre in corso di esecuzione dell'intervento, pose agli atti della Conferenza di Servizi il **verbale degli impegni** (da lui stesso redatto raccogliendo, sommando e rendendo compatibili le varie indicazioni) che la ditta si è assunta in rispetto delle dette prescrizioni ed integrazioni "residuali".
- ➔ Successivamente il RUP ritenne opportuno richiedere ulteriore documentazione con nota datata 03/10/2016 prot. n. 640313 a completamento della pratica per il rilascio del Decreto di Autorizzazione.

**PREMESSO, ANCORA, sugli elaborati, che:**

➤ Gli ultimi elaborati trasmessi con la nota prot. 728890 dello 09/11/2016 esaminati dal Responsabile del Procedimento ripropongono esattamente i medesimi elaborati prodotti in Conferenza di Servizi, completati con le integrazioni richieste che, per loro natura, esulavano dalle prescrizioni, indicazioni e integrazioni ritenute "residuali" e comprese nel verbale di impegni sottoscritto.

➤ Pertanto fanno parte integrante del presente Decreto gli atti come appresso elencati di cui una copia, etichettata, verrà restituita alla ditta.

Sez. A1 - Atti del progetto di coltivazione e recupero ambientale - relazione generale (gennaio 2011).

Sez. A2 - Atti del progetto di coltivazione e recupero ambientale - Elaborati grafici:

- Tav. A1 - Cartografia di inquadramento (gennaio 2011).
- Tav. A2 - Rilievo dello stato di fatto (gennaio 2011).
- Tav. A3 - Planimetria stato attuale (gennaio 2011).
- Tav. A4.1 - Lavori di preparazione (gennaio 2011).
- Tav. A4.2 - Fase 1 (gennaio 2011).
- Tav. A4.3 - Fase 2 (gennaio 2011).
- Tav. A4.4 - Planimetria stato finale di coltivazione (gennaio 2011).
- Tav. A5 - Planimetria stato finale di rimodellamento (dicembre 2010).
- Tav. A6.1 - Sezioni trasversali (gennaio 2011).
- Tav. A6.2 - Sezioni longitudinali (gennaio 2011).
- Tav. A7 - Stato finale di recupero (gennaio 2011).
- Tav. A8 - Rappresentazione tridimensionale (gennaio 2011).

Sez. B - Relazione geologica, idrogeologica e geomeccanica (ottobre 2010) comprendente grafici:

- - Rilievo fotografico (ottobre 2010).
- - G0 Corografia (ottobre 2010).
- - G1 Carta geologica del substrato e delle coltri di alterazione (ottobre 2010).
- - G2 Carta delle coperture sciolte (ottobre 2010).
- - G3 Carta idrogeologica (ottobre 2010).
- - G4 Carta Geomorfologica (ottobre 2010).
- - G5 Se4zioni geologiche e idrogeologiche (A-B) (ottobre 2010).

Sez. C - Studio agronomico (ottobre 2010).

Sez. D - Relazione economica finanziaria (Gennaio 2011).

Sez. E1 - Studio di impatto ambientale - relazione (Giugno 2011).

Sez. E2 - Studio di impatto ambientale - relazione (Giugno 2011).

Sez. F - Sintesi non tecnica (Giugno 2011).

Integrazioni Gennaio 2011 - Aggiornamento Gennaio 2012

- Cartografia di inquadramento A2 - Tav. A1.
- Planimetria stato attuale A2 - Tav. A3.
- Sezioni con indicazione dei lotti annuali A2 - Tav. A6.1.
- Inquadramento su foto aerea con indicazione delle aree e dei perimetri interessati Tav 1.
- Inquadramento su foto aerea con indicazione delle aree e dei perimetri interessati Tav 2.
- Inquadramento su foto aerea con indicazione delle aree e dei perimetri interessati Tav 3.

Chiarimenti spontanei a seguito delle Integrazioni del gennaio 2012. Gennaio 2012 Aggiornamento del Giugno 2012.

- Planimetria stato attuale con indicazione delle aree e i perimetri interessati Tav. 2
- Planimetria catastale con indicazione delle aree e i perimetri interessati Tav. 3
- Stato finale di recupero (planimetria, sezione, particolari tipo e simulazioni) A2 - A7.bis.

Chiarimenti in merito ai limiti dell'area autorizzata datati 20/06/2016: Chiarimenti – relazione e documenti - Giugno 2016 Sovrapposizione di alcuni elaborati grafici ... ( omissis ) - All. 2 - Giugno 2016

Elaborato complessivo ed aggiornato datato Ottobre 2016.

## **CONSIDERATO CHE:**

La ulteriore documentazione richiesta con la nota datata 03/10/2016 prot. n. 640313 a completamento della pratica per il rilascio del Decreto di Autorizzazione è stata inoltrata allegata alla nota dello 09/11/2016 prot. n. 728890 e risulta soddisfacente in quanto:

Sono state inoltrate le ulteriori due copie degli atti esaminati nella Conferenza di Servizi perfettamente conformi a quelli posti a base della Conferenza di Servizi, nel rispetto di tutte le disposizioni di cui al capo VI (artt.

dal n. 77 al n. 84) delle Norme di attuazione del PRAE nonchè quanto richiesto e disposto all'art. 8 e 9 della L.R. 54/85 e s. m. i.

- ◆ E' stato trasmesso l'elaborato unico complessivo ed aggiornato comprendente, per l'intera superficie interessata dal progetto ivi comprese le strade di accesso esistenti e di progetto che dovessero essere eterne all'areale ma indispensabili alla coltivazione,
- ◆ E' stata attestata la disponibilità dei suoli o i titoli autorizzativi per l'intera durata del cronoprogramma di progetto ai sensi dell'art.5, comma 2, della L.R. n.54/1985.
- ◆ E' stata chiarita la posizione in ordine ai contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 15/2005 e art. 19 L.R. n. 1/2008 di cui ai decreti di questa UOD n. 6/718 del 14/01/2015 e n. 279/772 del 04/09/2015 nonché del contributo dovuto al Comune di Salerno come riportato nel D.D. n. 8/719 del 16/01/2015. Difatti risulta che la ditta ha presentato ricorso in data 27/03/2015 alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli per l'annullamento del D.D. n. 6 del 14/01/2015 con cui questa UOD definiva gli importi dovuti. Su detto ricorso la Commissione Tributaria Provinciale di Napoli ha emesso in data 18/05/2016 sentenza n. 9181/2016 Sez. 41 depositata il 19/05/2016 dal cui dispositivo si rileva che:
  - 1) per l'art. 17 della L.R. 15/05 il contributo non versato per l'anno 2005 è di € 125,00 e rigetta nel resto quanto stabilito da questa UOD.
  - 1) per l'art. 19 L.R. 1/2008 il contributo da versare 2009-2010 e 2011 è pari ad € 61.420,00 e rigetta nel resto quanto stabilito da questa UOD.Inoltre risulta, in merito ai contributi ex art.18 L.R. 54/85 così come individuati nel Decreto Dirigenziale n. 8/719 del 16/01/2015 che la ditta ha prodotto atto di citazione al Tribunale Civile di Napoli in data 27/03/2015, il quale rimanda la decisione di merito alla udienza del 30/10/2017 (come rilevasi dalla relazione specifica di accompagnamento agli atti citati prodotti unitamente alla nota prot. n. 728890 del 9/11/2016).
- ◆ E' stato dimostrato il versamento di € 258.23 per 'Deposito rimborso spese di istruttoria' - art. 8, comma 2, lett. H della L.R. n. 54/85, modificato dall'art. 7 L.R. n. 17/1995.

### CONSIDERATO, IN DEFINITIVA, CHE:

- Al netto della fascia di rispetto del Torrente Cernicchiera, la superficie totale interessata dal progetto è pari a 182.600 mq.: A) area dicava attuale compresa la superficie autorizzata; B) Area necessaria al riassetto morfologico; C) Area necessaria alla riqualificazione con volumi movimentati non commercializzabili.
- I 23.000 mq (zona B) previsti in ampliamento sono inferiori al 30% delle superfici originarie di cava autorizzata pari a 76.800 mq.
- Nella zona C necessaria al riassetto morfologico ed al recupero vegetazionale contiguo all'area autorizzata ove sono previste movimentazioni per 206,060 mc. non commercializzabili.
- Il materiale di scavo totale e' stato valutato in 2.692.235 mc.
- Per come descritte nella Relazione Generale degli "Atti del progetto di coltivazione e recupero ambientale" datati Gennaio 2011, Sez. A1, a pag. 40 *"Si sono distinti gli scavi totali da quelli in area di solo recupero, zona C di progetto in cui il materiale di risulta non va commercializzato ma ricollocato parte su porzione di vecchi fronti, e prevalentemente sui piazzali di base"* l'entità del volume commercializzabile non è univocamente desumibile. Cautelativamente viene, pertanto, interpretato: Nell'intera area interessata e definita con le lettere A,B, C e C1 i volumi totali movimentati saranno di 2.692.235 mc.; I volumi non commercializzabili sono 206,060 mc.; I volumi commercializzabili sono 2.692.235 - 206.060 = **2.486.185,00 mc.**
- La durata preventivata per portare a compimento i lavori è di 5 anni come previsto dall' art. 27 delle NTA del PRAE.

### VISTO:

- ✗ il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
- ✗ il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
- ✗ la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
- ✗ la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
- ✗ il P.R.A.E. della Campania;

- ✘ circolare 720507 del 18/10/2013.
- ✘ Le Ordinanze del TAR che più volte hanno sottolineato la presenza dei rischi idrogeologici;
- ✘ I pareri favorevoli espressi o trasmessi per la C. di S. da parte degli Enti ed Amministrazioni;
- ✘ la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 25/11/2016 prot. n. 1150;
- ✘ la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 25/11/2016 prot. n. 1149;

**ALLA STREGUA** dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Pietro MARGIOTTA delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

## DECRETA

di autorizzare il Signor CARMINE MARINELLI nato ad Avellino l'11.07.1970, residente a Mercogliano (AV) Via A. Moro n. 57/a, in qualità di amministratore unico e legale rappresentante della Italsud srl con sede in Salerno alla Via Risorgimento snc – loc. Cernicchiara, alla effettuazione dei lavori illustrati nel "Progetto di rimodulazione del Programma Unitario di riqualificazione ambientale e territoriale delle cave ITALSUD ed "ex Santoro" così come ridotto con l'interessamento della sola cava "Italsud srl" , conformemente ai grafici nuovamente prodotti con la nota prot. 728890 dello 09/11/2016".

IN PARTICOLARE AL SIGNOR CARMINE MARINELLI VIENE DECRETATA L'AUTORIZZAZIONE CON I SEGUENTI LIMITI:

- La superficie totale interessata dal progetto non dovrà superare i 182.600 mq.: A) area attuale comprensiva di quella autorizzata; B) Area necessaria al riassetto morfologico; C) Area necessaria alla riqualificazione con volumi movimentati non commercializzabili.
- Nella zona C necessaria al riassetto morfologico ed al recupero vegetazionale contiguo all'area autorizzata ove sono previste movimentazioni per 206.060 mc. esse volumetrie non saranno commercializzabili.
- I volumi totali movimentati saranno di 2.692.235 mc.;
- I volumi non commercializzabili sono 206,060 mc.;
- I volumi commercializzabili sono  $2.692.235 - 206.060 = 2.486.185,00$  mc.
- La durata preventivata per portare a compimento i lavori è di 5 anni come previsto dall' art. 27 delle NTA del PRAE e descritto nel cronoprogramma di progetto.

E CON LE SEGUENTI PRECISAZIONI, PRESCRIZIONI E INDICAZIONI CHE PUR CONTENUTE NEL IL VERBALE DEGLI IMPEGNI CHE LA DITTA SI È ASSUNTA, QUI SI RITIENE UTILE RIBADIRE:

In merito alle Prescrizioni e precisazioni contenute nella Comunicazione delle determinazioni della Commissione VIA – VI – VAS prot. 192299 del 15/03/2013 e quindi dal Decreto n. 182 dello 08/05/2013 la ditta ITALSUD S.r.l.:

1) Nelle attività previste in progetto a non investire, in alcun caso, superfici eccedenti il 30% di quelle individuate nelle planimetrie dello stato attuale: Tav. 2 – Planimetria stato attuale con indicazione delle aree e dei perimetri Interessati (maggio 2012); Tav. 3 – Planimetria catastale con indicazione delle aree e dei perimetri interessati (maggio 2012); trasmesse con la nota acquisita dal Settore Tutela dell'Ambiente prot. Reg. 519489 del 05/07/2012.

2) al fine di ridurre le emissioni di polveri, a non effettuare il gettito del tout venant previsto prima della escavazione del sistema fornello-galleria. Nelle more della realizzazione del sistema fornello-galleria verranno adottati tutti gli accorgimenti possibili atti a contenere nei limiti delle norme vigenti le emissioni delle polveri

(quali ad. es. Acque in quota innaffiamento dell'abbattuto prima dello smarino, bagnatura di pista e piazzali ecc.) che verranno incluse nelle procedure AUA.

- 3) a non utilizzare sostanze per l'invecchiamento;
- 4a) nello scotico a prelevare, con idoneo pane di terra, gli esemplari di specie selvatiche arbustive ed arboree, e tenerle in vita per il tempo necessario al loro utilizzo nel successivo recupero ambientale dell'area;
- 4b) nello scotico delle aree a pascolo magro naturale, al taglio delle zolle erbose, ovvero porzioni di vegetazione autoctona, delle dimensioni di 0,5-1 mq., composte dal terreno compenetrato di radici, vegetazione erbacea, pedofauna, microrganismi. Tali zolle saranno messe a dimora e conservate in idonee condizioni atte a preservare la funzionalità vegetazionale, e successivamente trapiantate in più punti delle aree denudate e prive di vegetazione disponendole sulle stesse a scacchieras o a strisce; lo spazio tra una zolla e l'altra sarà ricoperta con terreno vegetale e opportunamente seminato;
- 4c) nello scotico il terreno vegetale sarà stoccato in accumuli temporanei di altezza non superiore ai 3 metri con pendenze tali da assicurare la stabilità;
- 5) il terreno vegetale da utilizzare per il ripristino dello stato di coltivo presenterà caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni presenti nell'area vergine localizzata a monte del sito estrattivo; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico e nell'area a monte del sito estrattivo, ove nella disponibilità, saranno effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello stato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni saranno almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in K<sub>2</sub>O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità;
- 6) la scelta delle essenze erbacee, arbustive ed arboree da impiegare, nel recupero vegetazionale sarà effettuata tra quelle riportate nelle tabelle (riportate nella nota originaria), tratte dall'allegato I3 trasmesso con la nota del 30/01/2012, acquisita al protocollo del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente al numero 88339 del 06/02/2012. Tra esse non saranno utilizzate l'Acero montano e l'Ailanto, opportunamente eliminati dalle tabelle. La scelta delle specie, in termini di numero di specie e di rappresentatività di ogni singola specie, terranno conto della necessità di determinare nel sito ricomposto la maggiore biodiversità possibile;
- 7) le scelte effettuate, sia in termini di specie che in termini di rappresentatività di ogni singola specie, saranno trasmesse al Corpo Forestale dello Stato prima dell'inizio delle attività di progetto ai fini di eventuali successivi controlli da effettuarsi sull'area di intervento;
- 8) gli esemplari di specie arboree ed arbustive, in numero e con una densità idonei a ricostituire una continuità vegetazionale tra il sito estrattivo e la porzione vergine a monte dello stesso, saranno piantate secondo un sesto di impianto irregolare e una disposizione atta a ricreare le caratteristiche naturali degli ambienti pascolivi e di macchia;
- 9) nel progetto di recupero vegeta zonale la tempistica prevederà, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree;
- 10) con riferimento al piazzale di cava, si prevederanno, oltre al riporto di terreno vegetale e la semina di idoneo miscuglio di essenze erbacee (lo stesso previsto per la ricomposizione dei gradoni), anche la piantumazione di esemplari di specie arbustive ed arboree scelte tra quelle riportate negli abachi riportati nel parere VIA, al fine di ricostituire le caratteristiche agroforestali dell'area;
- 11) si assicurerà che l'area di cava ritorni integralmente all'uso agroforestale e pertanto non sarà prevista la permanenza di nessun tipo di manufatto che non sia dotato di autonomo titolo abilitativo dal punto di vista urbanistico fatta salva l'approvazione di eventuali accordi di programma o altro, come per legge;
- 12) le semine delle essenze erbacee e la piantumazione degli esemplari di specie arbustive ed arboree dovranno essere effettuate nei periodi dell'anno più idonei a garantire l'attecchimento, ma comunque nel rispetto della necessità di prevedere un intervallo di almeno due anni tra la semina delle specie erbacee e il trapianto delle specie arbustive ed arboree;

13) la cure colturali proseguiranno per almeno tre anni computati a partire dalla piantumazione delle specie arboree ed arbustive;

14) il piano di monitoraggio di cui all'allegato I5 trasmesso con nota del 30/01/2012 acquisita al prot. Reg. n.88339 del 06/02/2012 sarà modificato secondo le seguenti indicazioni generali:

- α. rumore – rilevamenti almeno 2 volte/anno;
- β. polveri – rilevamenti almeno 4 volte/anno (almeno 2 nel periodo estivo) e in presenza di venti dominanti;
- χ. planimetria in scala adeguata (su ortofoto) della localizzazione dei punti di misura;
- δ. rilevamento delle attività di ricomposizione effettuate, in termini di: superficie (ha) oggetto di ricomposizione (anche con restituzione planimetrica in scala adeguata della dislocazione degli interventi); specie utilizzate; operazioni colturali e quant'altro necessario a rendere una compiuta descrizione (qualitativa e quantitativa) delle attività effettuate;
- ε. analisi e la valutazione annuale, a partire dal secondo anno di attuazione del progetto, dello stato della ricomposizione ambientale in termini di ricostruzione eco- sistemica e delle eventuali attività svolte per migliorare l'efficacia del recupero;
- φ. i dati inerenti il monitoraggio di polveri, rumore e vibrazione, restituiti secondo le previsioni dell'allegato I5, saranno trasmessi al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
- γ. i dati riferibili ai punti d. e e., sotto forma di resoconto annuale da predisporre a partire dal secondo anno di attuazione del progetto, saranno trasmessi al Corpo Forestale dello Stato e al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno per tutta la durata del progetto, comprensiva anche del periodo necessario a completare il recupero e ad effettuare le conseguenti cure colturali (4 anni e 6 mesi di coltivazione più 2 anni successivi per terminare le attività di ricomposizione ambientale più 3 anni di cure colturali successivi all'ultimo trapianto);

Quanto riportato al punto precedente (14) è fatto salvo differenti indicazioni/prescrizioni derivanti dalla procedura AUA;

15) il piano di monitoraggio, eventualmente modificato in funzione delle modifiche derivanti dalla procedura AUA, di cui all'allegato I5 trasmesso con nota del 30/01/2012 acquisita al prot. Reg.n.88339 del 06/02/2012, modificato secondo le precedenti indicazioni, sarà trasmesso, prima dell'inizio delle attività a farsi, all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno.

16) La presentazione del "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione" di cui al Dlgs 117 del 30/05/2008 alla competente autorità mineraria ai fini dell'approvazione in relazione al materiale non utile alla coltivazione della cava, definito come utile ai fini della ricomposizione della stessa cava e da stoccare definitivamente in un ambito rientrante nel perimetro di cava;

17) In merito a quanto rappresentato nella Tav. A7bis nell'allegato I2 alle integrazioni spontanee, sarà realizzata un'adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, all'interno della superficie oggetto di autorizzazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente. I percorsi dei fossi di guardia ed i punti di confluenza nella rete di smaltimento devono risultare nelle cartografie del piano di coltivazione e sistemazione ambientale;

18) In merito a quanto rappresentato nella Tav. A7bis nell'allegato I2 alle integrazioni spontanee, sarà a seguito della realizzazione di tali interventi la conformazione dei gradoni dovrà necessariamente iniziare a partire da una distanza di almeno 3.00 metri dal bordo superiore del fosso di guardia;

19) In merito a quanto rappresentato nella Tav. A7bis nell'allegato I2 alle integrazioni spontanee, saranno realizzati almeno tre ordini di scoline ortogonali al fronte di cava recuperato che portano le acque verso le canalizzazioni previste nel piazzale di cava;

20) In merito a quanto rappresentato nella Tav. A7bis nell'allegato I2 alle integrazioni spontanee, sarà realizzato un idoneo sistema di drenaggio sia superficiale che profondo, del materiale non utile alla commercializzazione e accantonato nel sito di cava a ridosso delle pareti calcaree individuate in progetto, al fine di garantire la stabilità dei terreni interessati dell'intervento. Ciò, al di là delle metodologie utilizzate, al fine di consentire la intercettazione e l'allontanamento dal sito, attraverso il sistema di regimentazione idrico a farsi, delle acque meteoriche e/o vadose per evitare l'insorgere di rischio alla stabilità e funzionalità delle opere stesse.

21) Sulla scorta di tutta la documentazione e dei chiarimenti acquisiti nel corso della procedura di VIA (trasmessi anche al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno senza che questi abbia formulato osservazioni in merito), l'azienda si impegna ad eseguire i seguenti dettagli operativi:

- a. il dimensionamento e la posizione delle “piste di arroccamento specifiche per la costruzione della prima parte del rilevato che partendo dal piazzale di base (quota ca. 192) consentendo ai mezzi di raggiungere la parte alta che va man mano salendo”, tenendo in considerazione che esse devono avere adeguata pendenza per consentire l'accesso sui luoghi, la cui quota sommitale sarà incrementata con l'avanzare dei lavori, dei dumper e macchinari per l'approvvigionamento e la movimentazione del materiale;
- b. le tecniche operative con cui si dovrà realizzare la rimanente parte del rilevato attraverso il versamento del materiale dall'alto in modo da consentire agli automezzi di procedere allo stendimento del materiale per identificare complessivamente il profilo ultimo di cava indicato nel progetto di coltivazione e recupero ambientale;
- c. la definizione puntuale dell'area degli interventi a farsi comprensiva delle aree interessate dagli interventi di mero recupero vegetazionale, in particolare di tutta la zona prospiciente il Vallone Cernicchiara rientrante nella autorizzazione n.624/094 del 27/01/1997;
- d. l'esclusione dalla perimetrazione dell'area oggetto di autorizzazione di tutti quei manufatti ed impianti che non sono stati definiti come pertinenze di cava;
- e. l'utilizzazione ai fini della movimentazione del materiale delle attuali piste di arroccamento interne all'area oggetto di autorizzazione;
- f. l'inclusione della pista posta alla sinistra del fronte di cava nel perimetro di cava in quanto oggetto di riqualificazione ambientale; resta fermo che tale pista, come dichiarato dal proponente, non potrà essere utilizzata come pertinenza di cava a meno del transito dei mezzi e degli operai per accedere ai fronti di cava;
- g. la migliore definizione del collegamento del piazzale in coltivazione a quota 288 m s.l.m., con il piazzale inferiore attraverso la pista posta a nord est (si veda stralcio della tavola A4.2) utilizzato unicamente per piccole manutenzioni e/o rifornimento, per l'accesso delle maestranze al piazzale in coltivazione.

In merito alla nota del Dirigente Ambiente e Protezione Civile del Comune di Salerno prot. 633868 del 29/09/2016 si evidenziano questioni di seguito riportate che non impediscono l'espressione del parere geologico favorevole basante sulle risultanze delle indagini geognostiche condotte dalla committenza (regolarmente trasmesse al Settore), atte a produrre lo Studio di Compatibilità Idrogeologica redatto ai sensi delle nuove N.A. di cui all'AdB Campania Sud. In tale parere geologico favorevole viene:

RITENUTO UTILE che il Piano di monitoraggio predisposto dal committente preveda la predisposizione di criteri/sistemi di monitoraggio geologico che consentano di tenere sotto controllo l'eventuale manifestazione/evoluzione di fenomeni indotti dall'intervento a farsi. Detto parere non prescinde dall'acquisizione del parere dell'AdB Campania Sud sul progetto di riqualificazione finale da acquisire nei tempi e modi di cui alla nota AdB Campania Sud prot. n. 2016/2181 del 29/07/2016.

RITENUTO NECESSARIO, altresì, che lo scrivente Settore acquisisca copia dello Studio di compatibilità Idrogeologica di cui alle N.A. del PSAI vigente, che verrà trasmesso dal Committente alla Competente AdB.

PER GLI ASPETTI AMBIENTALI viene fatto riferimento alle integrazioni richieste con nota prot. n. 0125688 del 27/07/2016, le quali riguardano attività di competenza successiva per il rilascio dell'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e di conseguenza espresso il parere favorevole a condizione che tutte le attività/operazioni relative ad eventuali aspetti di smaltimento delle acque reflue, dilavamento, smaltimento rifiuti, recupero e ripristino dei siti utilizzati avvenga nel rispetto di tutte le normative di Settore vigenti, nonché, nel rispetto degli eventuali Regolamenti e Norme Comunali vigenti nei Settori specifici.

In merito alle Prescrizioni e precisazioni contenute nel parere trasmesso dal Settore Trasformazione Urbanistica del Comune di Salerno acquisito con prot.n.633897 del 29/09/2016 la ditta ITALSUD S.r.l si obbliga alle seguenti condizioni e patti, pena iniziale diffida ad adempiere e successiva sospensione lavori ed infine revoca dell'autorizzazione:

- assistenza scientifica durante le fasi di scavo e/o di demolizione da parte di un archeologo specializzato, di comprovata esperienza, il cui curriculum andrà trasmesso per opportuna conoscenza e approvazione a questo Ufficio;

- eventuale indagine archeologica stratigrafica in caso di ritrovamenti in corso d'opera;
- le sopraccitate prescrizioni si intendono rese con oneri a carico dell'intervento.

Per quanto riguarda la parte relativa alla tutela del paesaggio, si prescrive quanto segue:

- ✓ che il recupero naturalistico e paesaggistico venga effettuato come previsto dalle linee guida della regione Campania relative all'ingegneria naturalistica;
- ✓ che non vengano realizzate nuove strade o piste di servizio;
- ✓ che i movimenti di terra dovranno essere ridotti al minimo.

**INOLTRE SI PRECISA, PRESCRIVE ED INDICA, pena revoca del presente provvedimento, che:**

- ◆ La ditta è tenuta, entro e non oltre 90 giorni, a produrre, a questa U.O.D., ai sensi del comma 1 dell'art. 13 delle NTA del PRAE e dell'art. 6 della L.R. 54/85 apposita polizza fideiussoria per un importo pari al 50% dell'importo che emerge dal piano finanziario con riferimento alle opere necessarie al recupero delle caratteristiche ecologiche e paesaggistiche durante e al termine delle attività e di quelle finalizzate a minimizzare gli impatti sull'ambiente (minimizzazione degli inquinamenti da polveri, da rumore, ecc.) da adeguarsi in caso maggiorazioni dei costi conseguenti alla procedura AUA.
- ◆ La ditta dovrà trasmettere, entro e non oltre 90 giorni, copia delle idonee Convenzioni di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m.i. da stipularsi con il Comune di Salerno e con il Comune di Pellezzano.
- ◆ La presente autorizzazione, non potrà in alcun modo essere utilizzata nelle vertenze in corso di definizione, ed avrà la durata di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento;
- ◆ Con separato e successivo provvedimento saranno fissate le modalità di pagamento dei contributi (la richiesta di rateizzazione è parte dell'istanza prot. n. 728890 del 9/11/2016) per come descritti nel considerato e fissati dalla sentenza in data 18/05/2016, n. 9181/2016 Sez. 41 depositata il 19/05/2016. Nonché secondo quanto sarà stabilito dal Tribunale Civile di Napoli sui contributi al Comune di Salerno.
- ◆ La presente autorizzazione, comporta l'impegno da parte della ditta Italsud Srl a provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno al versamento dei seguenti contributi :
  - ✓ versamento a favore della Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n° 21965181 e riportante come Codice Tariffa il n°1548, quale contributo ambientale dovuto ai sensi dell'art.19 della L.R.n°1/2008, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art.22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
  - ✓ versamento a favore della Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n° 21965181 e riportante come Codice Tariffa il n° 1531, quale contributo dovuto ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 15/2005, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
  - ✓ versamento a favore dei Comuni di Salerno e Pellezzano in virtù delle convenzioni a stipularsi, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85;

**Le precedenti precisazioni, prescrizioni e indicazioni qualora disattese comporteranno, la iniziale diffida ad adempiere con successiva sospensione lavori ed infine la revoca dell'autorizzazione.**

### INFINE SI DISPONE

pena revoca della presente autorizzazione

**che la ditta ottemperi, prima dell'effettivo inizio dei lavori:**

- a quanto previsto dall'art.38 delle NTA del P.R.A.E. "Identificazione della cava";
- a quanto previsto dall'art.39 delle NTA del P.R.A.E. "Perimetrazione e recinzione dell'area";
- a quanto previsto dall'art.40 delle NTA del P.R.A.E. "Rete di punti quotati";

**che il presente venga inviato per via telematica:**

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53,08,00,00);
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

**e successivamente in formato cartaceo:**

- in quattro copie al Comune di Salerno (SA), per la pubblicazione all'albo Pretorio, all'UTC ed al Sig. Carmine Marinelli in qualità di amministratore unico e legale rappresentante della ditta Italsud srl con sede in Salerno alla Via Risorgimento snc - loc. Cernicchiara;
- in tre copie al Comune di Pellezzano (SA), per la pubblicazione all'albo Pretorio e all'UTC;
- in due copie al Comune di Mercogliano (AV) per la notifica al Sig. Carmine Marinelli in qualità di amministratore unico e legale rappresentante della ditta Italsud srl;
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno; PEC: Archivio generale@pec.provincia.salerno.it
- al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno; PEC: cp.salerno@pec.corpoforestale.it

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente nel termine di 60 gg. Dalla notifica oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. Dalla notifica.

**IL DIRIGENTE**  
**Biagio Franza**